

TAVOLA ROTONDA

“INFORTUNI e MALATTIE PROFESSIONALI TRA ACCERTAMENTO E PREVENZIONE”

CENTRO INCONTRI DELLA PROVINCIA di CUNEO

18 FEBBRAIO 2010

INTERVENTO del Dott. LUIGI RICCOMAGNO

Rivolgo un caloroso saluto al Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino Dott. Mario BARBUTO, il quale, con la sua presenza, ha inteso testimoniare l'attenzione che il più alto ufficio giudiziario del distretto riserva per una iniziativa – nata dallo spontaneo incontro di alcuni Magistrati operanti in uffici di 1° grado della Provincia di Cuneo – incentrata su temi, quali gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali – di estrema importanza ed attualità.

Ringrazio il Presidente della Provincia di Cuneo, che ospita in questa splendida sala la riunione conclusiva del nostro gruppo di lavoro, E SALUTO tutti i colleghi che hanno partecipato al nostro progetto (a partire dagli ispiratori Dott. Luigi MARINI Consigliere di Cassazione e Dott.ssa Rita SANLORENZO Consigliere della Corte di Torino, Sezione lavoro, Dott.ssa Maria Eugenia OGGERO Giudice a Mondovì, Dott. Paolo PERLO Presidente del Tribunale di Cuneo, Dott. Ezio Domenico BASSO Sostituto Procuratore a Mondovì, ora in trasferimento a Saluzzo, Dott. Marco SANINI Sostituto Procuratore a Cuneo, ora in trasferimento a Torino).

Un saluto cordiale, infine, a tutti i presenti, con molti dei quali ho avuto occasione di lavorare.

Svolgendo allora le funzioni di Procuratore della Repubblica ad Alba, ho aderito immediatamente all'iniziativa, mettendo a disposizione il materiale raccolto in parecchi anni di esperienza sul campo; una esperienza maturata attraverso il contatto diretto e quotidiano con tutte le componenti della Polizia Giudiziaria, ed in particolare con i Tecnici dei Servizi S.Pre.S.A.L. delle ASL, chiamati costantemente a seguire le indagini preliminari in merito ai delicatissimi argomenti che formano oggetto dell'incontro di oggi.

Sento quindi il bisogno di ringraziare pubblicamente il Dott. Lorenzo MODONUTTO, per il suo impegno di collaborazione che risale ad ormai 14 anni fa, il Dott. Alfredo RUATA e il Dott. Paolo VIGLINO Tecnici in materia di igiene degli alimenti e dell'ambiente.

L'iniziativa di cui oggi si parla ha rappresentato, per me, un'occasione formidabile per ripercorrere le normative che si sono succedute nelle materie in questione e per verificare anche criticamente – nel confronto con i colleghi – e quindi aggiornare le

direttive di volta in volta messe a punto al fine di pianificare e migliorare le metodiche di indagine.

Il 15 Maggio 2000, la Procura Generale di Torino, all'epoca diretta dal Dott. Silvio Pieri, emanava una importante circolare, in tema di "criteri direttivi per la trasmissione dei referti medici alle Procure della Repubblica del Distretto".

Con circolare del 20 Luglio 2000 la Procura di Alba diramava le indicazioni di cui sopra, segnalando la necessità che venissero comunicate al nostro ufficio esclusivamente "notizie di reato" (non quindi i generici e numerosissimi referti relativi alle più disparate tipologie di lesioni in conseguenza di fatti privi di rilevanza penale, che inutilmente si ammassavano nella segreteria del registro generale); e che venissero attivati tempestivamente gli organi tecnici di Polizia Giudiziaria – con informativa anche alla Procura ed alla Direzione Provinciale del Lavoro – ove emergessero aspetti penalmente rilevanti; la necessità, infine, che in relazione agli infortuni sul lavoro mortali e/o gravi venisse data comunicazione immediata al PM ed ai Servizi S.Pre.S.A.L. per consentire interventi rapidissimi ed efficaci.

Contestualmente veniva emanata altra circolare, nella quale – in conformità a quanto puntualizzato dalla Corte Costituzionale con sentenza 18.2.1999 (in merito al sistema delineato dal capo II del DLgs 758/94 dedicato all'estinzione delle contravvenzioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, e cioè al meccanismo funzionalmente diretto all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose della violazione accertata, accompagnato dall'effetto estintivo del reato) – si sottolineava come l'obiettivo di assicurare l'osservanza delle misure di prevenzione e di protezione, e di pervenire alla regolarizzazione effettiva, era prevalente rispetto all'applicazione della sanzione penale; onde, nei casi in cui il contravventore avesse autonomamente e spontaneamente eliminato le conseguenze dannose o pericolose, prima e indipendentemente dalla prescrizione dell'organo di vigilanza (cd "contravvenzioni a condotta esaurita"), fosse ragionevole l'ammissione del contravventore alla definizione in via amministrativa "ora per allora", in vista dell'estinzione del reato.

Il 4 Aprile 2003, il Procuratore Generale Dott. Giancarlo CASELLI, a seguito di una riunione tenutasi in Torino il 25.3.2003 con la partecipazione dei Procuratori del distretto e dei vertici Regionali dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza delle ASL, elaborava un nuovo ed articolato protocollo di gestione delle denunce concernenti gli infortuni sul lavoro.

Il 21 maggio 2003, la Procura di Alba diramava quella nota, con direttive sintetiche in tema di trasmissione di tutte le denunce di infortuni sul lavoro agli S.Pre.S.A.L. delle ASL competenti per territorio, di invio di tutti i certificati medici - anche di continuazione di malattia - al medesimo organo, di trasmissione mensile da parte degli S.Pre.S.A.L. dei dati relativi agli eventi infortunistici, di interventi immediati del PM e dei Tecnici S.Pre.S.A.L. nei casi in cui altri organi di PG fossero inizialmente intervenuti su incidenti mortali o gravi e plurimi, ed infine di trasmissione delle querele concernenti infortuni sul lavoro alla Procura della Repubblica.

L'11 Settembre 2007, la Procura di Alba diramava le "indicazioni operative" in tema di infortuni, malattie professionali e prescrizioni ai sensi del DLgs 758/94, precedute da un preambolo nel quale – onde consentire a tutti gli operatori contatti rapidi e diretti con gli uffici e i servizi interessati ed operanti nel circondario – venivano indicati i nomi, i numeri di telefono e di fax, dei responsabili di tutti i Dipartimenti e Servizi, all'epoca ripartiti tra le ASL 18 Alba-Bra, ASL 8 Chieri, ASL 17 di Savigliano.

A tali "indicazioni operative", anche dirette ai Sostituti Procuratori, venivano allegati modelli uniformi di deleghe per indagini "aperte", deleghe "mirate" per accertamenti specifici in tema di infortuni sul lavoro e malattie professionali, missive per la segnalazione agli S.Pre.S.A.L. delle ipotesi contravvenzionali ravvisate autonomamente dal PM, moduli per richieste di archiviazione e capi di imputazione a scopo esemplificativo.

All'interno della Sezione di PG presso la Procura di Alba, il Tecnico dello S.Pre.S.A.L. Dott. Lorenzo MODONUTTO aveva già elaborato nel 1998 un pregevole testo in materia di interazione tra il DPR 24.7.1996 n° 459 (che ha recepito per l'Italia la Direttiva Europea 89/392 conosciuta come "direttiva Macchine") e il DLgs 19.12.1994 n° 758 inerente alle prescrizioni per l'adeguamento dei macchinari richiamati in tale direttiva.

Analogamente, nel 2005 erano state ampiamente illustrate le corrette procedure in materia di applicazione del DLgs 758/94, con allegati i testi normativi, le circolari emanate in argomento, e la modulistica da utilizzarsi.

Il 19 Ottobre 2007, veniva dalla Procura di Alba richiamata l'attenzione di tutti gli organi competenti in merito alla Legge delega 3 Agosto 2007 n° 123 in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, contenente – tra l'altro – l'obbligo per il PM di dare immediata notizia all'INAIL, in caso di esercizio dell'azione penale per i delitti di omicidio colposo o di lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme antinfortunistiche, e per le malattie professionali, al fine di consentire l'eventuale costituzione di parte civile e di instaurare l'azione di regresso.

Le riunioni dei Magistrati interessati al progetto di lavoro si svolgevano presso il Tribunale di Cuneo il 10.9.2007 ed il 16.11.2007, e – avendo i partecipanti ravvisato la necessità di coinvolgere direttamente nei lavori e nel confronto gli operatori interessati - proseguivano presso la sede dell'ASL di Alba l'11.1.2008 e l'11.4.2008 con la partecipazione dei Dirigenti e Tecnici degli S.Pre.S.A.L. di tutta la Provincia (anche con proiezioni di schemi operativi, risultati utilissimi per illustrare ai Magistrati presenti la complessità e vastità dei compiti degli S.Pre.S.A.L., l'interazione tra compiti di prevenzione e compiti di Polizia Giudiziaria attinenti alla repressione dei reati, le metodiche più opportune per una rapida acquisizione dei dati rilevanti nel corso delle indagini preliminari, per il proficuo utilizzo degli stessi da parte dei PM e per l'emersione chiara delle risultanze dinanzi agli organi Giudicanti).

Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro, sono stati acquisiti contributi utilissimi dai Magistrati della provincia di Cuneo coinvolti nel progetto. Mi riferisco, in particolare, alle attente e preziose osservazioni del collega Marco SANINI della Procura di Cuneo, in tema di malattie professionali, argomento assai diverso dagli infortuni sul lavoro, in quanto involgente una evoluzione dinamica nel tempo, spesso con manifestazione delle conseguenze patologiche in tempi successivi e distanti dalla esposizione ai fattori scatenanti, fenomeno che quindi comporta una particolare attenzione non limitata al singolo caso, finalizzata sia alle esigenze di accertamento proprie dell'attività giudiziaria, sia a quelle di prevenzione cui sono preposti gli S.Pre.S.A.L. delle ASL.

Mi riferisco inoltre alle importanti osservazioni del Presidente Dott. Paolo PERLO e della Dott.ssa Maria Eugenia OGGERO, i quali – nell'ottica degli Uffici Giudicanti – hanno evidenziato gli aspetti problematici che talvolta è dato incontrare, nella pratica giudiziaria quotidiana, specie in tema di nesso causale tra le violazioni accertate e gli eventi.

Si è, poi, rivelata utilissima l'acquisizione del protocollo di gestione delle denunce concernenti le malattie professionali, messo a punto nel 2008 dal Procuratore della Repubblica di Alessandria Dott. Michele DI LECCE.

La partecipazione al gruppo di lavoro ha permesso ai Magistrati coinvolti di confrontarsi in modo non formale, al di fuori dei consueti schemi dei convegni ufficiali di formazione, di verificare il livello (non sempre uniforme) dell'attenzione presso i vari uffici giudiziari su argomenti così gravi ed importanti che indubbiamente meritano una trattazione improntata ai criteri della specializzazione professionale e della ragionevole durata dei procedimenti e dei processi; li ha portati a meglio conoscere le articolazioni interne e i compiti dei servizi S.Pre.S.A.L. (con la conseguente chiara percezione della necessità di non gravare su di essi con richieste di notifiche e di altri adempimenti, che ben possono essere svolti da organi diversi, affinché i tecnici specializzati non siano distolti dai loro obiettivi primari involgenti anche la prevenzione); li ha portati ad elaborare "linee guida" miranti ad ottimizzare l'impiego delle risorse professionali e ad eliminare duplicazioni e lentezze (onde evitare la prescrizione dei reati) nell'intento di pervenire all'obiettivo – pur difficile – della predisposizione di una modulistica unificata e condivisa; li ha indotti a percepire la necessità di coinvolgere i servizi di epidemiologia delle ASL – alcuni dei quali già dispongono di preziosissime banche dati - per l'approfondimento delle complesse tematiche in materia di malattie professionali, ed a valorizzare – anche in funzione delle previsioni tabellari dei singoli uffici giudicanti e di quelle infradistrettuali – la partecipazione dei magistrati togati ai processi che vertono su tali delicatissime materie.

La sintesi dei lavori del gruppo di studio sarà illustrata dalla Dott.ssa Maria Eugenia OGGERO.

Prima di concludere, vorrei osservare che, mentre le attività del gruppo si svolgevano, massima era l'attenzione della Procura Generale di Torino sugli stessi temi. L' 11 Settembre 2008 veniva emanata – per iniziativa del PG Dott. Gian Carlo CASELLI, con la collaborazione del Sostituto PG Dott. Fulvio ROSSI e del sottoscritto (recentemente destinato a quell'ufficio) - una circolare recante “proposte organizzative ed operative in tema di diritto penale del lavoro, in osservanza al DLgs 81/08”, tendente alla formulazione di direttive unitarie, alla elaborazione di protocolli di indagine, alla promozione di incontri, alla specializzazione dei Magistrati, ed all'inserimento delle sentenze e degli appelli più rilevanti nell'archivio tematico informatizzato gestito dalla Procura Generale.

Vorrei dire, infine, che dal perdurante livello di impegno dei Magistrati del gruppo e dei tecnici coi quali ho mantenuto la collaborazione, ho tratto la convinzione che non si è trattato di un interesse episodico, ma piuttosto della prosecuzione di un percorso comune.

Mentre, da un lato, si profilano ulteriori temi di approfondimento (in particolare, quanto al DLgs 8.6.2001 n° 231 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), dall'altro si è proseguito nell'aggiornamento delle “linee guida” della Procura della Repubblica di Alba (grazie specialmente all'impegno del Dott. MODONUTTO) alla stregua delle modifiche legislative apportate dal DLgs 9.4.2008 n° 81 e – da ultimo - dal DLgs 3.8.2009 n° 106.

Consegno il testo dell'ultima versione, rilevando con piacere che – trattandosi di un elaborato condiviso dal nuovo Procuratore Dott. Domenico MANZIONE – lo stesso è redatto su carta intestata della Procura della Repubblica di Alba., presso la quale ho avuto l'onore di prestare servizio.

Ringrazio i colleghi e i tecnici che hanno partecipato al progetto, per quanto mi hanno insegnato avviando un metodo di lavoro imperniato sul confronto diretto e pratico, mirando concordemente – nell'ambito della tutela della salute, diritto garantito dall'art. 32 della Costituzione – alla prevenzione degli eventi infortunistici e delle malattie professionali, ed alla repressione dei reati che mettono a repentaglio valori di così alta importanza.

Grazie.